

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Nuove vette da scalare

Il Cda di Efpa Italia ha eletto all'unanimità Marco Deroma per un secondo mandato alla presidenza della Fondazione. Nei quattro anni trascorsi sono numerosi i risultati raggiunti e sono altrettanto sfidanti gli obiettivi da realizzare nel prossimo futuro

di Arianna Porcelli

Una nuova legislatura è cominciata per Efpa Italia, che quest'anno ha compiuto 20 anni di successi. Primo fra tutti, gli oltre 9.000 professionisti del risparmio che ad oggi possiedono almeno una certificazione. CF ha intervistato Marco Deroma, presidente di Efpa Italia, per fare il punto sull'evoluzione della Fondazione e i nuovi traguardi da raggiungere.

Domanda. Quali sono state le sfide affrontate nel suo primo mandato da presidente Efpa Italia?

Risposta. La gestione della pandemia ha richiesto una trasformazione veloce ed efficace della Fondazione. Eravamo abituati a formule di somministrazione in modalità fisica e, sollecitati dalla necessità di superare l'ostacolo posto dal Covid, siamo riusciti a riprogettare i flussi e i processi interni erogando le prove in modalità digitale, mantenendo alta la reputazione di Efpa Italia. Abbiamo fatto le scelte giuste e siamo partiti fin dai primi mesi del Covid con questa modalità. Abbiamo istituito la certificazione ESG Advisor, grazie ad Anasf e SDA Bocconi School of Management, che ha permesso alla Fondazione di superare largamente gli obiettivi, raggiungendo 9.467 persone fisiche con almeno una certificazione. Questo risultato rappresenta un passaggio importante di una gestione della Fondazione vincente dal punto di vista della crescita sia numerica che economica: in quattro anni di esercizio, nonostante la pandemia, abbiamo accantonato il 139% delle risorse rispetto ai 16 anni precedenti. Risorse che ci hanno permesso di fare investimenti in pubblicità e raggiungere un altro degli obiettivi, quello di aumentare la conoscenza del brand non solo tra i consulenti finanziari ma anche tra tutti gli investitori.

Infine, abbiamo internalizzato l'ufficio relazioni esterne e stiamo preparando l'Efpa meeting con le sole risorse interne. Questo è motivo di grande orgoglio ed è stato possibile grazie all'operato del personale, sempre più motivato e alla revisione dei processi. Siamo riusciti a riprogrammare la macchina con un occhio all'efficienza e il merito è di tutta la squadra.

D. Novemila certificati sono stati raggiunti anche grazie all'Efpa Esg Advisor. Qual è la genesi di questa certificazione?

R. La pandemia ci ha spinto nel pieno del vortice degli aspetti ESG ed Efpa Italia è stata la prima tra le affiliate di Efpa Europe a introdurre la certificazione ESG Advisor. Abbiamo sfruttato la flessibilità concessa dal regolamento di Efpa Europe per introdurre queste tematiche nei syllabus delle certificazioni già esistenti - EIP, EFA e EFP e per i professionisti già certificati abbiamo messo a disposizione

un *add on certificate* che consentisse anche a loro un approfondimento in materia ESG. La persona determinante in questo processo è stata Maria Debora Braga, docente di "Banking and Insurance" presso SDA Bocconi School of Management e membro italiano presso il Comitato scientifico europeo, che è stata sin da subito a capo del progetto che ha portato a sviluppare il syllabus europeo. La genesi di questa certificazione è importante perché Efpa Europe ha accolto una sfida lanciata da Efpa Italia.

D. È stato recentemente rieletto presidente per un nuovo mandato. Quali sono i prossimi obiettivi da raggiungere?

R. La grande sfida di aumentare la conoscenza del brand verso il pubblico di investitori continua. Per raggiungere questo obiettivo è previsto l'inizio di una collaborazione con tutti i media che ci permetteranno di avvicinare questo target. Intendiamo inoltre ampliare l'offerta delle certi-

ficazioni in Italia con uno sguardo all'attività di Efpa Europe, che sta cercando di introdurre la certificazione IDD-Insurance Distribution Directive, in ambito assicurativo, importante anche per la realtà italiana. Lavoreremo presto su questo fronte e non escludiamo altre eventuali attività in ambito italiano. Vogliamo essere sempre propositivi con il mercato offrendo nuove opportunità di certificazione. Efpa rappresenta un progetto di sviluppo di standard di conoscenza europei e questa view crea una netta distinzione rispetto alle attestazioni di carattere nazionale.

D. Quali sono i vantaggi di aderire a un organismo come Efpa Europe?

R. Efpa Italia ha aderito al progetto di Efpa Europe per raggiungere una standardizzazione delle conoscenze che caratterizzano il professionista della consulenza finanziaria ovunque esso operi in territorio europeo, in una condizione omogenea, con precisi standard di mercato, con l'obiettivo di ampliare il bacino dei certificati e accrescere il numero dei consulenti finanziari operanti in Italia. Ad oggi in Europa siamo a oltre 70mila persone fisiche e tra i traguardi che l'organizzazione intende raggiungere vi è quello di fare aderire nazioni che possiedono già una certificazione presente sul mercato europeo, come ad esempio il mondo anglosassone, per arrivare a 100mila soggetti certificati. Per raggiungere questo obiettivo lo statuto di Efpa Europe prevede la possibilità per un'affiliate di sostenere la diffusione delle certificazioni anche in una nazione diversa del mercato di riferimento, operando come *chapter*, una modalità di supporto già pienamente attiva. Efpa Italia ha recentemente avviato i rapporti con la Svizzera per riuscire ad avere una diffusione delle certificazioni e permetterle successivamente di entrare come affiliate in Efpa Europe, così co-

me la Spagna ha il *chapter* per il Portogallo e la Repubblica Ceca per la Slovacchia. Oggi Efpa Italia ha dato un contributo importante a Efpa Europe non solo in termini di crescita del numero di certificati, ma anche esprimendone il presidente, che è anche il componente del Board Europeo in rappresentanza dell'Italia, il professore Emanuele Carluccio.

D. La squadra di Efpa Italia è composta da undici membri del Consiglio di amministrazione. Qual è l'importanza di un team composto da diverse rappresentanze?

R. Per la certificazione delle competenze è fondamentale sviluppare programmi aderenti alla view dei professionisti, con anche la presenza delle scuole di formazione degli intermediari. L'ingresso di Abi e Assoreti nel Consiglio di amministrazione rappresenta un nuovo inizio di collaborazione con gli intermediari finanziari. Recentemente è stato nominato Nicola Ardente quale vicepresidente della Fondazione. La squadra è ora al completo per iniziare la nuova legislatura.

D. Il prossimo 6 e 7 ottobre torna l'Efpa Italia Meeting a Firenze dal titolo "Meta-verso il nuovo rinascimento: l'evoluzione della Consulenza Finanziaria". Quale sarà il focus?

R. È nel solco della tradizione Efpa proporre temi all'avanguardia, ma è importante fare attenzione. Nonostante il digitale sia sempre più una costante nell'attività quotidiana dei consulenti finanziari, il valore aggiunto dei professionisti rimarrà sempre indispensabile in quanto il rapporto fiduciario è l'elemento determinante della consulenza finanziaria. Si arriva quindi alla meta dell'affermazione professionale anche attraverso la certificazione delle competenze. (riproduzione riservata)



Marco Deroma

Chi è Efpa

EFPa - European Financial Planning Association è un'organizzazione non governativa (ONG) europea. È il più autorevole organismo preposto alla definizione di standard professionali e alla certificazione per i Financial Advisors e Financial Planners in Europa. La sua missione consiste nel fissare in maniera continuativa nel tempo standard pertinenti e di elevata qualità per i programmi didattici, gli esami e l'etica nel settore del financial advising in tutta Europa.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Le priorità dei cf

di Eleonora Pasetti

Si è quasi concluso il tour di formazione organizzato dall'Associazione in partnership con Goldman Sachs Asset Management e J.P. Morgan Asset Management, un percorso composto da un totale di 19 tappe su tutto il territorio italiano. Una sintesi di alcuni dei punti fondamentali è stata raccontata dai docenti Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena, Maria Debora Braga, SDA Bocconi School of Management, Andrea Carbone, Smileconomy, e Claudio Grossi, Progetica.

Domanda. Bertelli, alla luce dei recenti sviluppi politico-economici, quali sono i punti di partenza per costruire "un'architettura della scelta" verso investimenti ESG?

Risposta. In momenti di instabilità dei mercati occorre aiutare l'investitore ad avere un approccio di lungo periodo per il raggiungimento dei propri obiettivi e per effettuare investimenti responsabili. Uno degli elementi per la costruzione dell'architettura della scelta è quello di far comprendere ai ri-

Investimenti ESG e protezione sono alcuni dei temi affrontati nel corso dei seminari Anasf di quest'anno. L'ultima tappa sarà a Roma, il 4 ottobre

sparmiatori come il 'guardare oltre' sia fondamentale nell'effettuare scelte corrette. Il secondo punto è quello di adottare un comportamento d'investimento che tenga in considerazione la differenza tra la performance dei mercati e quella comportamentale in questi contesti complessi: l'ancoraggio ai fattori ESG nella costruzione del portafoglio rafforza l'anti-fragilità delle scelte dell'investitore.

D. Braga, come si coniugano gli aspetti ESG nell'ambito degli investimenti tematici?

R. È bene evitare automatismi semplicistici come pensare che una Sicav o un fondo tematico sia inevitabilmente ESG/sostenibile. Gli aspetti ESG possono coniugarsi con l'investimento tematico nella misura in cui quest'ultimo, per cogliere sfide/opportunità stimolate da uno o più megatrend, opta per esposizioni verso emittenti ben

posizionati per servire i sustainable development goals (SDGs) dell'ONU che promuovono aspetti ambientali e sociali, e che intendono superare sfide cruciali di tale natura. Non a caso un prodotto tematico veramente "SDG aligned" può giungere a vantare i requisiti per classificarsi come "ex art.8" o "ex art.9" dell'SFDR.

D. Carbone, a quali rischi i risparmiatori dovrebbero dedicare tempo e attenzione per avere una protezione all'interno della loro pianificazione finanziaria?

R. A tutti i rischi "costosi". Spesso ci preoccupiamo dei rischi finanziari, dedicando tempo ed energie per ottenere un rendimento maggiore di mezzo punto percentuale o gestire temporanei crolli dei mercati, dimenticandoci però che il venir meno del reddito, le spese sanitarie e sanitarie, nonché i costi per la non autosufficienza

di lungo periodo o per la ricostruzione della nostra abitazione possono esporci al rischio di perdere una parte significativa del patrimonio. Ecco perché tutti i risparmiatori dovrebbero essere affiancati da un consulente finanziario per identificare e gestire i rischi, mettere in sicurezza il patrimonio, la famiglia e, in definitiva, il proprio benessere.

D. Grossi, preso atto della forte incertezza dei mercati, che strategie possono adottare i consulenti finanziari per aiutare i risparmiatori a gestire in modo razionale la paura nei confronti dell'instabilità dei mercati?

R. Le oscillazioni di mercato sono cresciute negli ultimi anni in termini di intensità e frequenza. I consulenti finanziari devono, quindi, affrontare questi momenti con un metodo ben preciso. Se con il cliente è stata definita una strategia solida e

condivisa, allora è utile ripercorrere le motivazioni che hanno portato a quella strategia. Se, invece, sono state implementate tattiche di investimento in funzione del momento di mercato è l'occasione, giusta per formulare una pianificazione partendo da obiettivi ed esigenze del cliente. Soltanto un progetto di vita, articolato su tutti i bisogni, ha maggiori probabilità di essere mantenuto nel tempo, anche in momenti di forte incertezza. Il tour dei seminari Anasf del 2022 si chiude il 4 ottobre a Roma, dalle ore 14:30 alle 18:30, con l'incontro dal titolo "Criptovalute: aspetti giuridici e finanziari", tenuto dall'avvocato e consulente legale Anasf Luca Frumento. Un approfondimento sulle implicazioni giuridiche ed economico-finanziarie del tema delle criptovalute: dai Non Fungible Token (NFT) ai rischi dell'abuso del finanziamento e sul piano dell'anticiclaggio. (riproduzione riservata)

ANASF PREMIA IL TUO TALENTO

Hai tempo fino al 31 dicembre!

**BORSA DI STUDIO
IVO TADDEI**

PER STUDENTI UNIVERSITARI

**Premio in denaro da investire
sulla propria formazione**

Iniziativa rivolta agli studenti laureati di un corso di laurea di primo livello in ambito economico, attualmente iscritti a un corso di laurea magistrale in classi di ambito economico-finanziario, presso un'università italiana legalmente riconosciuta

**BORSA DI STUDIO
J.P. MORGAN-ANASF
ALDO VITTORIO VARENNA**

PER CONSULENTI FINANZIARI

**In palio due corsi organizzati
dalla London Business School**

Iniziativa rivolta ai consulenti finanziari, di età non superiore ai 30 anni, iscritti a OCF nell'anno di riferimento del bando e con un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Le prossime sfide

di Arianna Porcelli

Scuola di formazione per i dirigenti, focus sui giovani e tutte le iniziative per i prossimi due anni: si è focalizzata su questo la conferenza stampa Anasf del 21 settembre, presso lo spazio Copernico Milano.

Luigi Conte e **Germana Martano**, rispettivamente Presidente e Direttore Generale Anasf, hanno incontrato i giornalisti per una sintesi sulle novità e i temi centrali della Scuola di formazione associativa, che si è svolta presso l'hotel Voco Milan, dal 21 al 23 settembre, e per ripercorrere i traguardi raggiunti nei primi due anni dell'XI legislatura. Anni in cui i consulenti finanziari e l'Associazione hanno sviluppato competenze e strategie che sono state oggetto anche dell'analisi dei 150 dirigenti apicali riuniti nella Scuola di formazione.

La tre giorni formativa Anasf 2022 ha ospitato, per la prima volta, esponenti di industria e istituzioni da **Lorenzo Alfieri**, Country Head J.P. Morgan Asset Management, a **Emma Galli**, Direttrice del Comitato Scientifico Fondazione Luigi Einaudi, **Lorenzo Malagola**, Segretario generale Fondazione Alcide

De Gasperi, **Claudia Pomposo**, Partner Cattaneo Zanetto & Co, e **Luigi Tomassini**, Direttore scientifico Fondazione di Studi Storici Filippo Turati e Professore onorario di Storia Contemporanea Università di Bologna. Relatori che, insieme ai dirigenti dell'Associazione, hanno affrontato aspetti quali il valore dell'associazionismo, la rappresentanza, la partecipazione, il ruolo di Anasf nell'industria e nelle relazioni istituzionali.

La seconda giornata ha visto la presenza dei vertici degli enti con cui Anasf a vario titolo interagisce costantemente da anni: Efp Italia, Enasarco, Fecif, Forum Finanza Sostenibile, Ocf e, dallo scorso anno, Confesercenti. Infine, il terzo giorno è stato dedicato a un focus su mercati, comunicazione social, ruolo del leader e sulla messa a terra delle strategie associative per i prossimi due anni. Su questi temi sono intervenuti **Alberto Giacobone**, Digital Strategist, **Raffaele Morelli**, Psichiatra,

Psicoterapeuta, Fondatore e Presidente Istituto Riza, **Nicolò Pittiglio**, Senior Expert Financial Institution McKinsey & Company, e **Maria Paola Toschi**, Global Market Strategist J.P. Morgan Asset Management.

Il nuovo format della Scuola di formazione Anasf ha rappresentato un cambio di paradigma e i dirigenti Anasf hanno definito un solido piano di azione in vista delle attività dei prossimi anni.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti nei primi due anni di legislatura; tra i principali l'estensione degli aiuti Covid e l'accesso al Fondo di Garanzia per i consulenti finanziari nel periodo pandemico; l'istituzione del primo corso di preparazione alla certificazione ESG Advisor "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG"; la sigla e l'attuazione del protocollo politico di intesa con Confesercenti; la presidenza Enasarco; la nomina di Mauro Maria Mari-

Alla Scuola di formazione associativa 2022 Anasf ha coinvolto i suoi dirigenti apicali per definire il piano d'azione dei prossimi due anni

I vertici Ocf

Il 20 settembre l'Assemblea di Ocf - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari - ha nominato **Mauro Maria Marino** presidente, **Maurizio Donato** e **Marco Tofanelli** vice presidenti, e i consiglieri sia in rappresentanza degli iscritti nelle sezioni dell'Albo riservate alle persone fisiche che dei soggetti abilitati e le società di consulenza finanziaria. Lato Anasf, sono stati riconfermati nel Comitato Direttivo **Luigi Antonio Criscione**, **Rosario Pietro Di Pietro**, **Guido Pagani**, e a cui si affianca in questa legislatura **Roberto Dilillo**.

no a presidente Ocf con il rinnovo dei vertici dell'organismo; in ambito europeo, la partecipazione alle consultazioni sulla strategia di protezione degli investitori retail della Commissione Eu e la realizzazione di una serie di workshop per le dirigenti Anasf sulle pari opportunità. Infine, si è parlato del decennale di ConsulenTia, che si svolgerà a Roma il 14, 15 e 16 marzo 2023. Su tutti questi temi i giornalisti presenti alla conferenza stampa Anasf sono intervenuti sottopo-

nendo domande di approfondimento, riguardanti in particolare il ricambio generazionale. Nel merito, Luigi Conte ha sottolineato la costante attività dell'Associazione nel dialogo con il Governo per misure che supportino la crescita delle nuove leve nel Paese e ha ricordato che è in vigore da questo settembre un'agevolazione per i consulenti finanziari under 41 già associati o che vogliono iscriversi ad Anasf. (riproduzione riservata)



Artemisia Gentileschi
Ester e Assuero (1628-35)

Pittrice di scuola caravaggesca, è stata la donna più influente nell'arte del XVII secolo



Fai della tua vita
un'opera d'arte

Affidati ai
**consulenti
finanziari**
per dar valore
al tuo patrimonio

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

L'Associazione, da sempre attenta alla tutela dei risparmiatori, ha rinnovato le regole stilate nel 2020, in risposta all'emergenza economico-sanitaria scaturita dalla pandemia, per fornire ai cittadini indicazioni concrete per compiere passi consapevoli verso il mondo degli investimenti. Alma Foti, vicepresidente e responsabile della formazione dei cittadini e rapporto con i risparmiatori e co-responsabile dell'area pari opportunità Anasf, insieme ad Antonello Starace, responsabile dell'area marketing, comunicazione e sviluppo associativo, hanno riprogettato l'iniziativa in modalità smart con l'obiettivo di condividere le dieci regole sui social Anasf e creare un effetto domino sui profili Facebook, LinkedIn e Instagram dei professionisti del settore. Il format user friendly ha permesso a tutti i soci e non soci di ricondividere le pillole di educazione finanziaria con il proprio network, raggiungendo un numero ampio di risparmiatori.

Domanda. Foti, perché è importante aiutare i rispar-

Edufin effetto domino

Anasf ha pubblicato sui canali social 10 regole per investire consapevolmente: i dirigenti Foti e Starace raccontano l'importanza della loro diffusione

miatori a identificare regole per investire consapevolmente?

Risposta. Conoscere le principali regole prima di investire consapevolmente è fondamentale, in particolare modo in situazioni di incertezza - come quella causata dal Covid - tali da mettere in discussione non solo le risorse dei risparmiatori, ma il loro stesso futuro. Abbiamo quindi individuato e condiviso regole base, valide sempre, per supportare i risparmiatori nell'attuare comportamenti consapevoli e non perdere di vista i propri obiettivi di investimento. L'evoluzione del settore e l'innovazione tecnologica sviluppati in questi anni hanno generato nuovi rischi e opportunità sempre più importanti da riconoscere. Le dieci regole rappresentano la bussola dei risparmiatori, per orientarsi rispetto alle direzioni intraprese dai mercati.

D. Regole che dovrebbero

essere introiettate anche dai più giovani...

R. Le evoluzioni della società negli ultimi anni prospettano ai giovani un futuro completamente diverso. Per questa ragione è importante che si accresca il bagaglio culturale finanziario delle nuove generazioni fornendo gli strumenti per affrontare imprevisti e opportunità economico-finanziarie. Tempo e rischio sono due parametri fondamentali in campo finanziario, in particolar modo per i giovani investitori. Le scuole dovrebbero insegnare ai ragazzi innanzitutto il valore del tempo, che permette loro di affrontare oggi una decisione che potrebbe essere troppo onerosa domani, e del rischio economico, che non ha solo un'accezione negativa perché è anche un'opportunità.

D. Starace, il nuovo format ha trasportato sui social la condivisione delle regole per investire consa-

pevolmente. Cosa riflette questa scelta comunicativa?

R. Con l'estensione dei mezzi di comunicazione e l'alfabetizzazione digitale da parte dei risparmiatori è sempre più importante pubblicare contenuti scientifici e di spessore. Anasf ha redatto le regole per investire consapevolmente con l'obiettivo di veicolare informazioni corrette sia verso gli operatori sia verso gli investitori. Crediamo infatti che attraverso i social la voce ufficiale dell'Associazione possa raggiungere in maniera efficace, senza perdere di vista il rigore del contenuto, i risparmiatori che si informano principalmente tramite strumenti smart come i social network.

D. Come si coniuga questa iniziativa con il più ampio piano di comunicazione rivolto ai giovani, partito con ConsulTia?

R. L'Italia è un paese di over 65 che vede il risparmio concentrato nelle fasce più adulte della società. È importante che l'Associazione diventi fautrice di una comunicazione rivolta a giovani per favorire un passaggio generazionale di patrimoni e conoscenze e diffondere la cultura finanziaria. Ad essere coinvolti nel più ampio piano di comunicazione Anasf non sono quindi solo i risparmiatori, ma anche i giovani consulenti finanziari, che crediamo sapranno rispondere meglio alle esigenze dei loro coetanei. Proprio a ConsulTia22 Roma, i giovani da poco iscritti all'Associazione sono stati coinvolti nella campagna pubblicitaria dell'evento diventando protagonisti del nuovo concept. Con l'intento di avvicinare nuove leve alla realtà associativa, è inoltre stato recentemente approvato un contributo dedicato ai giovani associati under 41. (riproduzione riservata)

di Eleonora Pasetti

Il nuovo anno scolastico è cominciato e i formatori Anasf sono pronti a incontrare gli studenti degli istituti di scuola superiore con economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, con l'obiettivo di fornire strumenti utili per conoscere il mondo del risparmio, rilevando anche l'importanza di essere affiancati da un professionista esperto. Anasf ha già organizzato anche numerosi incontri con i risparmiatori, per erogare sul territorio l'iniziativa Pianifica La Mente - METTI IN CONTO I TUOI SOGNI, ideata per accrescere la conoscenza finanziaria dei cittadini.

Nel mese di ottobre l'Associazione parteciperà alla quinta edizione del Mese dell'educazione finanziaria, organizzata dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e, dal 3 al 9 ottobre 2022, alla sesta edizione della World Investor Week - WIW, promossa dalla Consob.

Anasf aderisce a queste iniziative nazionali e internazionali anche con eventi sul territorio: il 7 ottobre a Bari al seminario di educazione finanziaria; il 21 ottobre a Milano all'evento in collaborazione con Forum Finanza Sostenibile e Taxi 1729 e infine l'Associazione presenzierà per la prima volta a tre tappe del Salone dello Studente a Bari, Roma e Torino, l'evento nazionale di Campus Orienta promuove il dialogo tra studenti e università, aziende ed enti che realizzano progetti per supportare i giovani nell'orientamento post-diploma.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.anasf.it. Si riporta in pagina la tabella con gli eventi Anasf in programma per il mese di ottobre. (riproduzione riservata)

Sui banchi di scuola

Riparte nelle scuole superiori economicamente, il progetto targato Anasf per accrescere le competenze economico-finanziarie degli studenti

economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO		
Data	Regione	Istituto
1 ottobre	Emilia Romagna	IISS Paciolo D'Annunzio - Fidenza (PR)
3 ottobre		Istituto Salesiano San Benedetto - Parma
4 ottobre	Veneto	Istituto Marco Belli - Portogruaro (VE)
	Lombardia	Istituto Mapelli - Monza
	Liguria	Istituto Mazzini Da Vinci - Savona
	Puglia	Istituto De Ruggieri - Massafra (TA)
6 ottobre		Istituto Mondelli - Massafra (TA)
	Veneto	ISIS Luzzatto - Portogruaro (VE)
7 ottobre	Molise	Liceo Pagano - Campobasso
11 ottobre	Lazio	Liceo G.B. Grassi - Latina
Pianifica la mente - METTI IN CONTO I TUOI SOGNI		
Data	Regione	Evento in collaborazione con
3 ottobre	Veneto	Istituto Marco Belli - Portogruaro (VE) e destinato agli insegnanti della scuola
5 ottobre	Friuli Venezia Giulia	Università della Terza Età di Monfalcone (GO)
13 ottobre	Sardegna	Centro di Servizi Culturali di Oristano
24 ottobre	Toscana	Confesercenti Prato - FIARC
25 ottobre	Sardegna	Rotary Club di Iglesias
27 ottobre	Veneto	Università della Terza Età del Nordest a Mira (VE)
Iniziative sul territorio		
Data	Regione	Evento
7 ottobre	Puglia	Seminario di educazione finanziaria "Conoscenza, cooperazione, crescita" - Bari
21 ottobre	Lombardia	"Evento del Forum per la Finanza Sostenibile, in collaborazione con Anasf e Taxi 1729, "Cambiare strada: meccanismi decisionali e scelte finanziarie nel processo di transizione" - Milano"
6 e 7 ottobre	Piemonte	Salone dello Studente - Bari, Roma e Torino
19, 20 e 21 ottobre	Lazio	
30 novembre 1 e 2 dicembre	Puglia	

Sei un consulente finanziario e hai meno di 41 anni?

ISCRIVERTI CONVIENE!

Anasf riconosce un contributo di **€104** per l'acquisto di servizi e di beni strumentali e funzionali alla formazione, a fronte del versamento della quota associativa di €156



[Leggi il regolamento](#)



 **ANASF**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI



LA SOSTENIBILITÀ È AL CENTRO DI CIÒ CHE FACCIAMO



Come gestori attivi, abbiamo un ruolo importante da svolgere nella transizione verso un mondo più sostenibile. Dal 1988, quando abbiamo lanciato il nostro primo fondo dedicato all'investimento sostenibile, siamo stati pionieri di soluzioni d'investimento per affrontare alcune delle più grandi sfide della società e del nostro pianeta. In linea con gli standard che imponiamo alle aziende in cui investiamo, ci impegniamo a sostenere la transizione verso un'economia mondiale più sostenibile, come ad esempio impegnandoci a raggiungere il "net zero" entro il 2050. Con un'ampia gamma di fondi sostenibili in espansione, gestiti da un team di esperti collaudati, perché non esplorare "il valore delle menti attive"? Per saperne di più, visita il sito jupiteram.com

Come per tutti gli investimenti, il capitale è a rischio.



Questo annuncio ha esclusivamente carattere informativo e non costituisce una consulenza di investimento. Consigliamo di valutare ogni decisione di investimento insieme a un consulente finanziario, soprattutto se non si ha la certezza che un investimento sia adatto. Jupiter Asset Management International S.A., autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier, Lussemburgo. JAM002134-002-0122

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Tassonomia Ue

Dal 1° gennaio 2023, le società saranno tenute a comunicare il proprio contributo green tramite i criteri del Regolamento europeo

a cura di
Centro Studi
e Ricerche Anasf
e Physis Investment

Nel dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato il Regolamento sulla Tassonomia delle Attività Sostenibili come pilastro portante del Piano d'Azione per il finanziamento della crescita sostenibile, al fine di fornire il primo standard uniforme e attendibile per l'allineamento dei soggetti economici alla transizione verso attività a basse emissioni di carbonio e rispettose di ambiente e società. L'obiettivo primario della Tassonomia è quello di ottenere una classificazione uniforme fissando soglie operative (talvolta indicate come "criteri tecnici di screening") per aiutare le imprese a identificare le attività compatibili. Ogni soglia ha una serie di criteri diversi in base al settore a cui si riferisce, individuati tramite l'apposita classificazione delle attività economiche nelle Comunità europee (NACE). Quindi, per determinare se un'azienda è allineata alla Tassonomia, essa deve operare al di sotto della soglia stabilita

per quella specifica attività. Il rispetto di tali vincoli garantisce un aumento della trasparenza delle prestazioni sostenibili delle aziende e permette di limitare considerevolmente o di evitare del tutto il fenomeno del greenwashing. In linea generale, un'attività economica può essere definita realmente sostenibile quando contribuisce ad uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione Europea, non provoca danni significativi e soddisfa i criteri tecnici di screening della Tassonomia.

La normativa per gli investitori. Oltre alla creazione di uno standard uniforme, la Tassonomia europea mira a fornire maggiore sicurezza per gli investitori che tengono in considerazione la sostenibilità nei loro portafogli. Quando le nuove norme troveranno applicazione, non vi sarà più il rischio di incorrere in investimenti che sono sostenibili solo apparentemente. Tuttavia, il Regolamento è entrato in

vigore solo di recente e le società saranno tenute a comunicare il loro allineamento alla Tassonomia solo dal primo gennaio 2023. Di conseguenza, gli investitori che cercano di ottenere queste informazioni in anticipo devono fare riferimento a stime ravvicinate sull'allineamento delle società alla Tassonomia. Quest'ultima rappresenta un enorme passo in avanti nella regolamentazione anche per gli investitori che non considerano una priorità gli investimenti socialmente responsabili e, al fine di mitigare i rischi futuri nei loro investimenti, diventerà fondamentale prestare attenzione alla percentuale di allineamento alla Tassonomia dei portafogli.

Le sfide per le istituzioni finanziarie. Le sfide da affrontare sono numerose sia per le società che per gli investitori. Alcuni problemi nascono dal fatto che i consumatori interessati alla sostenibilità si affidano a sti-

me, a causa della mancanza di informazioni nella Tassonomia. Le informazioni fornite sull'allineamento o meno di una società al Regolamento, in alcuni casi, potrebbero non corrispondere al reale. Fortunatamente, si tratta di un tema che verrà risolto in un futuro prossimo, quando le società inizieranno a pubblicare le informazioni richieste dal Regolamento nei loro report di sostenibilità. Purtroppo, l'assenza di società in grado di fornire questo tipo di dati non è l'unica criticità. Infatti, molte delle soglie operative presentate nella Tassonomia europea sono specifiche e dense di informazioni. Mentre alcune di esse possono essere calcolate abbastanza facilmente, altre richiedono misurazioni più approfondite che le aziende stesse hanno difficoltà a calcolare. Ad esempio, le soglie relative alla quantità specifica di emissioni di carbonio rilasciate per prodotto sono particolarmente difficili da determinare, soprattutto se devono essere

tenute in considerazione le emissioni di Scope 3, ossia quelle provenienti da tutta la catena di fornitura della società. Tuttavia, tutti questi problemi potrebbero gradualmente scomparire con il tempo, man mano che le aziende si conformeranno ai requisiti regolamentari e che la Tassonomia europea verrà finalizzata e perfezionata per raggiungere gli obiettivi futuri. Per il momento, per affrontare le maggiori criticità derivanti dalla scarsità di informazioni, è importante che gli investitori si affidino a database ad elevata trasparenza e copertura, realmente rappresentativi del grado di allineamento delle società alla Tassonomia. La piattaforma di Physis, per esempio, offre agli investitori un database completo e una serie di strumenti e dati ESG per comprendere l'impatto degli investimenti e rimanere conformi a normative come l'allineamento alla Tassonomia europea. (riproduzione riservata)

Aggiornamenti dall'Europa

di **Sonia Ciccolella**
Centro Studi
e Ricerche Anasf

Si svolgerà il 29 settembre la prossima riunione del Fecif, la Federazione europea dei consulenti e degli intermediari finanziari, che ha recentemente deciso di adottare una governance più snella attraverso la diminuzione degli organi associativi e il rafforzamento del Board esecutivo. Vania Franceschelli, nel suo ruolo di vicepresidente della Federazione, avrà il compito di coordinare le risposte alle consultazioni europee dei vari membri del Fecif al fine di definire la linea politica condivisa. La Federazione, nei suoi interventi istituzionali, ribadisce sempre alle varie Autorità europee il ruolo del consulente finanziario, illustrando le proprie linee guida basate sull'importanza della finanza sostenibile, della strategia europea di protezione degli investitori retail, della revisione della MiFID II e dell'implementazione su larga scala di un progetto comune riguardante l'educazione finanziaria. In merito agli investimenti Esg, il Fecif avanza proposte concrete per diffondere l'importanza della sostenibilità all'interno dei portafogli degli investitori. Nell'ambito della strategia europea per gli in-

vestitori retail inoltre, la Federazione condivide con la Commissione europea che il problema della scarsa alfabetizzazione dei cittadini sia rilevante e che siano necessarie iniziative mirate di educazione finanziaria, così come è importante l'attività di educazione svolta dal consulente finanziario verso i clienti. Relativamente al tema degli incentivi la Federazione ritiene che la disciplina degli inducement favorisca servizi di qualità al cliente e che non debba quindi essere previsto un loro divieto nella prestazione del servizio di consulenza. Fecif evidenzia infine i rischi legati all'eccessiva fiducia nell'impiego dell'intelligenza artificiale e alla necessità di tutelare gli investitori anche attraverso una regolamentazione efficace e mirata. In qualità di Vicepresidente del Fecif Franceschelli è stata invitata a partecipare lo scorso 20 settembre a Vienna al Women Leadership Forum sul tema "Women for Sustainability" nel panel dedicato alle donne nella finanza sostenibile alla guida della rivoluzione ESG. L'evento, giunto al suo decimo anniversario, è stato organizzato dall'European Brand Institute in collaborazione con UNIDO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. (riproduzione riservata)

La stretta ESG

di **Letizia Solari**
Centro Studi e Ricerche Anasf

Si avvicina la data di applicazione del regolamento delegato (UE) 2022/1288, fissata per l'inizio del nuovo anno dopo numerosi ritardi e che attraverso standard e norme tecniche di regolamentazione (RTS) integra e specifica il regolamento sull'informazione sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR). Il ritardo verificatosi nella data di applicazione del regolamento si giustifica per la lunghezza e la portata delle norme tecniche, che avranno importanti ripercussioni sui partecipanti ai mercati finanziari. Infatti i 13 RTS, sviluppati dalle tre autorità di vigilanza europee (ESAs - Eba, Etipa, Esm), entreranno nel dettaglio su contenuto, metodologia e modalità di presentazione delle informazioni sui principali impatti negativi sui temi della sostenibilità. Le norme tecniche, pur limitando la discrezionalità degli intermediari sotto molti aspetti, favoriranno la diffusione di requisiti comuni, migliorando così la comparabilità e la qualità delle informazioni, riducendo al contempo i possibili impatti negativi che gli investimenti potrebbero avere sul mercato, sulla società e sull'ambiente. Gli RTS, insieme alle regole della Tassonomia che verranno applicate a partire dallo stesso giorno, renderanno possibile valutare più realisticamente la performance di sostenibilità dei prodotti finanziari, limitando così il greenwashing. Il principio generale, da tenere a mente per l'applicazione di tutte le norme tecniche, è che le informazioni devono sempre essere gratuite, facilmente accessibili, comprensibili e non fuorvianti. Gli intermediari dovranno pubblicare e aggiornare le informazioni relative alla sostenibilità sui propri siti web, in modo da fornire all'investitore un panorama complessivo delle caratteristiche dei pro-

dotti finanziari.

Norme tecniche. Gli RTS definiscono il contenuto e la modalità di presentazione di varie informazioni: quelle relative al principio "non arrecare un danno significativo"; agli indicatori di sostenibilità; agli eventuali impatti negativi sui fattori ESG degli investimenti (PAI) e alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile su documenti precontrattuali, siti web e relazioni periodiche. Il regolamento fornisce inoltre i modelli che devono essere utilizzati per la presentazione delle informazioni, in modo tale da renderle omogenee e facilmente comparabili.

Dichiarazione PAI. Uno degli obblighi più rilevanti è la pubblicazione sul proprio sito web della "Dichiarazione sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi" (PAI) nelle proprie consulenze in materia di assicurazioni o investimenti. La dichiarazione deve contenere i dettagli sul processo utilizzato dagli intermediari nel selezionare i prodotti, il modo in cui si prendono in considerazione le informazioni pubblicate dai partecipanti di mercati finanziari e si classificano i prodotti sulla base di indicatori. Alternativamente, il sito web dovrà contenere la dichiarazione sulla "Mancata presa in considerazione degli effetti negativi nelle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità", in cui bisogna affermare che non sono stati presi in considerazione eventuali effetti negativi nella propria consulenza in materia di investimenti o assicurazioni.

Alla luce della portata delle nuove disposizioni, a marzo di quest'anno anche le ESA hanno raccomandato ai partecipanti dei mercati finanziari di utilizzare il periodo di attesa per arrivare preparati alla data di applicazione degli RTS sull'informazione sostenibile e della Tassonomia. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

a cura di
Efp Italia

Il nuovo Rinascimento

Tra realtà virtuale e nuove tecnologie: il 6 e 7 ottobre a Firenze torna l'Efp Italia Meeting per riflettere sulle sfide future della professione

Come e quanto inciderà la tecnologia nell'attività del consulente finanziario? E in un momento di grandi cambiamenti come quello attuale, quali saranno le competenze che i professionisti del risparmio dovranno possedere per guidare il cliente nei suoi investimenti? Ruota attorno a questi temi il Meeting 2022 di Efp Italia, che dopo due anni di pandemia torna il 6 e il 7 ottobre al Palazzo dei Congressi di Firenze col titolo "Meta-verso il nuovo rinascimento: l'evoluzione della consulenza finanziaria".

Nell'anno del ventennale della Fondazione, il Meeting arriva alla sua tredicesima edizione e si propone come luogo privilegiato di riflessione e confronto sui tanti mutamenti che la consulenza finanziaria è chiamata ad affrontare. Un po' come un nuovo Rinascimento, che ha visto nella città di Firenze la sua culla. La fase attuale propone infatti nuove sfide e un cambio di paradigma a tutti i professionisti del risparmio. Anche nel campo

della consulenza finanziaria, come in molti altri settori, la tecnologia si è sviluppata rapidamente negli ultimi anni e ci sono timori diffusi che un uso massiccio di questi nuovi strumenti possa sostituire in par-

te, ma al centro di tutto ci saranno sempre l'essere umano e la qualità delle sue competenze. L'intuizione della persona e le sue capacità rimarranno sempre elementi imprescindibili e vincenti della pro-

'cavalcare' il cambiamento, da intendersi certamente come aggiornamento professionale in senso stretto, ma anche con l'accezione di innovazione e quindi foriera di nuove opportunità per il professionista stesso", ha concluso Deroma. La consulenza del risparmio si prefigura dunque come un'attività non soltanto finanziaria, ma piuttosto olistica, attenta cioè ai bisogni del cliente a 360 gradi. E che ha nell'efficacia comunicativa un altro dei suoi punti fondamentali, soprattutto in un momento complicato e di difficile lettura come lo sono questi mesi. Per questo il Meeting si aprirà giovedì 6 ottobre, subito dopo i saluti del presidente Deroma, con il primo seminario in aula plenaria affidato al professor Gianni Canova, rettore dell'Università Iulm, professore ordinario di Storia del Cinema e Filmologia ed esperto di comunicazione, sul tema "Il tempo della competenza. La

responsabilità delle scelte e la forza della comunicazione". Nella seconda giornata, venerdì 7 ottobre, il tema del meta-verso sarà sviluppato prendendo spunto dalle evidenze della ricerca di Finer sull'applicazione della realtà virtuale nell'ambito della finanza e della consulenza in materia di investimenti. Completano il programma formativo della due giorni i workshop curati dai main sponsor, la tavola rotonda delle Sgr e delle reti, il dibattito con le istituzioni. Alle sessioni di Active Learning è dedicata, come da tradizione, la mattinata del primo giorno.

L'evento è aperto sia ai certificati che ai non certificati; il proposito della Fondazione è quello di coinvolgere tutti coloro che sono interessati ad una formazione di qualità per costruire competenze di valore. Maggiori informazioni sono disponibili su www.efpa-italia.it. (riproduzione riservata)



European Financial Planning Association

te l'attività del consulente di fiducia o modificarla radicalmente. Ma quanti risparmiatori sono (e saranno) pronti ad affidare a un algoritmo la gestione dei propri investimenti? E quanto sono affidabili queste nuove piattaforme?

"La tecnologia può dare un supporto fondamentale all'attività quotidiana del consulente

professione", ha spiegato Marco Deroma, presidente di Efp Italia. "Il tema è però di rilevante attualità perché gli scenari sono in continua evoluzione e il passaggio a un nuovo modello di servizio di consulenza, non solo sotto il profilo digitale, ha implicazioni significative per gli operatori del settore. Il professionista deve

Pensioni, cosa succederà nel 2023?

di Leonardo Comegna

La pensione "quota 100" è scaduta lo scorso 31 dicembre 2021, la "quota 102", in vigore solo per quest'anno, scadrà il 31 dicembre 2022. La normativa fissa la scadenza in questione solo per il raggiungimento dei requisiti, e non anche per la presentazione della domanda di pensione. Entrambe le misure infatti possono essere utilizzate dagli aventi diritto anche nel 2023 e negli anni seguenti.

Incumulabilità con i redditi da lavoro. La pensione "quota 102" è incumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, fatta eccezione per i redditi da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. L'incumulabilità opera dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia (67 anni). Quando è presente questa incumulabilità, la pensione è sospesa nell'anno di produzione di reddito. Esempio: nel caso di redditi prodotti nei mesi dell'anno precedenti il perfezionamento del requisito d'età per la pensione di vecchiaia, la pensione è sospesa nel suddetto periodo.

Le finestre. Occorre ricorda-

re che, sia per "quota 100" sia per "quota 102", la pensione è soggetta alla cosiddetta "finestra", ossia la decorrenza che avviene dopo tre mesi dal raggiungimento dei requisiti.

Giovani penalizzati. La generazione tra il 1985 e il 1987, specie coloro che lavorano in proprio come i consulenti finanziari, con questo sistema pensionistico e senza possibilità di accesso a forme di pensione anticipata, dovrà attendere oltre i 70 anni. Infatti, potrebbero avere accesso alla pensione di vecchiaia a 67 anni, età a cui va aggiunto l'incremento legato all'aspettativa di vita (tre anni e 10 mesi in più nel 2050) e il ritardo per la finestra, altri tre mesi.

Prospettive 2023. Giovani e previdenza complementare: sono queste le riforme strutturali su cui dovrà puntare il nuovo Governo, con particolare riguardo all'assetto del sistema, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo. Occorrerà quindi trovare soluzioni che consentano "forme di flessibilità in uscita" ed un rafforzamento della previdenza complementare, senza dimenticare "le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni". (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Sfuggire all'inflazione richiede coraggio

L'inflazione morde, non c'è dubbio, e la elevata volatilità suggerisce ai risparmiatori italiani di stare alla larga dai mercati finanziari, nonostante il carovita finirà per erodere i risparmi. La conferma viene da un recente studio sul financial wellbeing, ossia il benessere finanziario, condotto sulla popolazione di due Paesi, Italia e Regno Unito. Guerra in Ucraina e crisi energetica, sommati alla carenza di materie prime, hanno creato la tempesta perfetta. A giugno l'inflazione +8% (era 1,3% nel giugno 2021). Eppure, nonostante i costi che derivano dal tenere la liquidità sui conti correnti in un periodo in cui il livello dei prezzi è tornato a correre più veloce che mai, la maggioranza degli italiani continua a non investire.

La situazione descritta dalla ricerca è peggiore per i meno ricchi, che hanno più probabilità di rinunciare del tutto a investire rispetto a quelli che appartengono alla categoria "high affluent" e per quelli più avversi al rischio, che hanno maggiori probabilità di incorrere in una decisione di investimento sbagliata. Le forme di investimento fai-da-te rappresentano una scelta avveduta solo per gli investitori esperti, mentre la clientela meno finanziariamente evoluta appare disorientata quando vi ricorre, con un 55% degli intervistati che ha irragionevolmente scelto il portafoglio più rischioso. Mentre le probabilità di scegliere un portafoglio coerente con la propria propensione al rischio e il

proprio orizzonte temporale sono oltre il doppio maggiori per i risparmiatori che investono attraverso soluzioni ibride, cioè integrano tecnologia e consulenza tradizionale, rispetto a chi sceglie soluzioni di investimento fai-da-te. Ascoltando gli intervistati, i principali ostacoli all'investimento sembrano essere l'insufficienza delle informazioni disponibili sui prodotti finanziari (27%) e la necessità di confrontarsi con un consulente prima di prendere una decisione di investimento (27%). Proprio l'assenza di un rapporto personale diretto con un esperto, in grado di rassicurare i clienti e di migliorare il processo decisionale, è una delle barriere all'investimento con una piattaforma fai-da-te più indicate dagli intervistati (27%), insieme alla rischiosità dei portafogli (18%).

Tutto questo invita a riflettere sull'importanza di una consulenza professionale trasparente, in grado di comprendere le esigenze del risparmiatore e di guidarlo oltre il breve periodo, trattandolo dall'agire sull'onda dell'emotività. O dal non agire, come nel caso attuale, visto che si preferisce non lasciare il porto sicuro del c/c, malgrado i costi da inflazione che questo comporta. Un consulente potrebbe far presenti i vantaggi di un investimento magari graduale della liquidità in eccesso. L'uscita dai depositi, del resto, rimane il presupposto indispensabile per cercare di conservare il potere d'acquisto del nostro denaro. Non poco, di questi tempi. (riproduzione riservata)

www.milano.it

Classeditori

Borsa on-line

Seguite l'andamento
in diretta delle azioni
Ftse Mib, Ftse All Share,
Ftse Mid Cap, Ftse It. Starwww.milano.it